



La Polizia di Stato celebra la sua festa. A Roma la cerimonia solenne 173 anni portati bene

Descrizione

Si Ã¨ celebrata a Roma, in una piazza del Popolo gremita e ammantata d'azzurro, il 173° anniversario della Polizia di Stato, fondata nel 1852 durante il Regno di Sardegna come Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza.



Da sempre al servizio del cittadino, Ã¨ lâ?autoritÃ di pubblica

sicurezza che, oltre a vigilare sull'ordine pubblico e provvedere al mantenimento della sicurezza, fornisce soccorso a soggetti pubblici e privati in caso di infortuni, e favorisce la risoluzione pacifica dei dissidi tra privati. Assolve a compiti di contrasto a ogni forma di criminalitÃ , organizzata o diffusa, grazie a le eccellenze investigative centralmente e localmente dislocate su tutto il territorio della Repubblica.

Grazie alle numerositÃ specialitÃ , assicura la sicurezza alle frontiere terrestri, marittime e aeree, vigila su strade e rete ferroviaria.

L'aquila turrita che la rappresenta, portata sul berretto e sul basco di ogni poliziotto, Ã¨ un segno identitario che esprime la capacitÃ di saper cogliere le trasformazioni della societÃ anticipandone esigenze e bisogni.

Pensavo a quanto si Ã¨ trasformata la societÃ in 173, quanto si Ã¨ evoluto il male, dissolto il rispetto, alterata la capacitÃ di convivenza civile; e quanto la Polizia sia sempre riuscita a rimanere al passo con le esigenze di tutela, di contrasto a un crimine che evolve non cedendo mai il passo all'ingiustizia senza contrastarla e combatterla.





Oggi celebrati per il loro giorno di festa, ogni giorno insultati,

maledetti, accusati e maltrattati: donne e uomini che hanno fatto giuramento di essere poliziotti e non di fare i poliziotti, rinunciando all'ordinario, al convenzionale, alla certezza. Eppure cercati nel bisogno, determinanti presenti nei drammi.



Forse a ridosso della celebrazione, dovremmo chiederci quanto

davvero identifichiamo la democrazia con questa istituzione, quanto siamo grati per riconoscergli la nostra prerogativa di essere liberi, quanto siamo disposti a difendere la libertà vestendo l'uniforme del cittadino riconoscente.

Ludovica Di Pietrantonio

Redattrice L'Espresso